

Provincia Raccolta firme per passare con l'Umbria

Il comitato «Rieti in Umbria» ha avviato la raccolta firme per il referendum finalizzato a lasciare il Lazio. La Provincia, intanto, da fine dicembre lascia gli uffici di Palazzo Dosi.

Servizi a pag. 34

«La salvezza della Provincia passa per l'unione con Terni»

SPENDING REVIEW

«Volete voi che il territorio della Provincia di Rieti sia separato dalla Regione Lazio per entrare a far parte integrante della Regione Umbria?». E' il quesito referendario per il quale il Comitato Rieti in Umbria - apolitico, apartitico, asindacale - chiede almeno mille firme per avviare l'iter del referendum consultivo previsto dallo Statuto della Provincia all'articolo 58. Da ieri i moduli sono disponibili al Comune di Rieti, a breve lo saranno anche negli altri. L'obiettivo del comitato - ribadito dal presidente Marino Formichetti nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Dosi che sarà trasmessa oggi dalle 10,40 da Mep Radio - è di chiamare i cittadini a decidere sul futuro della Provincia, per contrastare dal basso l'accorpamento con Viterbo previsto dal decreto legge del 5 novembre.

«Vogliamo che Rieti continui a vivere e questo ce lo può garantire solo l'Umbria, e siccome i politici nicchiano e ora che si esprimano i cittadini», ha detto Formichetti. Di più: «se anche dovesse fermarsi l'iter di accorpamento con Viterbo il nostro progetto sarebbe valido e ad avvantaggiarsene sarebbe an-

che l'Umbria», ha detto il segretario provinciale della Uil di Terni Gino Venturi. «Con Rieti, Terni riequilibrerebbe i rapporti con Perugia e la Regione, superando il milione di abitanti, eviterebbe rischi per la sua stessa sopravvivenza». Dunque, la macchina referendaria è in moto, a prescindere dalla sorte che il Parlamento riserverà al decreto taglia Province, che in questi giorni traballa sotto i colpi di Lega e Pdl. «I politici come al solito fanno ammuina, cambiare tutto per non cambiare niente - ha detto ancora Venturi - Noi andremo avanti lo stesso». Anche a costo di far scoppiare prima del tempo la Provincia di Rieti? Sarà difficile che Amatrice preferisca Terni ad Ascoli, Antrodoco, Borgorose, Fiamignano, Pescorocchiano e il resto del Cicolano tradiscano L'Aquila, i tanti Comuni della Sabina rinneghino rapporti e vicinanza con Roma. «Questo succederà se saremo accorpati con Viterbo - replica Formichetti - non che il pericolo non ci sia ma non credo che si possano fare tanti referendum quanti sono i Comuni. E poi andare con l'Umbria conviene a tutti, soprattutto a chi guarda all'Abruzzo: lì sarebbero l'ultima ruota di un carro peraltro gravato dalle difficoltà che sappiamo. In Umbria invece potremo

esprimere 5,6 consiglieri regionali e godere di una politica di attenzione dei piccoli borghi. E poi abbiamo una ferrovia che ci porta lì e a breve anche la super-strada». Perché non tutte portano a Roma.

Alessandra Lancia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Il comitato avvia la raccolta di firme per il referendum





MELLI E DE SANCTIS La Provincia da gennaio lascerà Palazzo Dosi

